AREA LAVORI PUBBLICI E PAESAGGIO
Responsabile architetto Paolo Pavoni
Tel. 0187.6807222 – 0187.6807218 –- e-mail pavoni@comune.fosdinovo.ms.it

COMUNE DI FOSDINOVO
Provincia di Massa Carrara

ALLEGATO "A"
Disposizioni per la Tinteggiatura delle Facciate (piano del colore)

Approvato con deliberazione consiliare n°56 del 10.05.2023

Sindaca: Camilla Bianchi
Assessore all'Urbanistica: Camilla Bianchi
Responsabile Area LL.PP. e Paesaggio: arch. Paolo Pavoni
Collaborazione alla Revisione: arch. Erica Pipitò

Allegato A)

DISPOSIZIONI PER LA TINTEGGIATURA DELLE FACCIATE

(Piano del Colore)

Art. 1 Premesse

DISPOSIZIONI PER LA TINTEGGIATURA DELLE FACCIATE

Le presenti disposizioni sono parte integrante del Regolamento Edilizio di cui costituisce Allegato A), il cui scopo principale è la tutela, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio.

Le presenti disposizioni forniscono indicazioni per le colorazioni delle facciate e dei loro elementi caratterizzanti di tutto il Sistema Insediativo comprese l'edificato più recente del Comune di Fosdinovo.

Nello spirito di lasciare iniziativa ai privati, può essere di valida guida, sia per impedire incauti interventi e/o stravaganze coloristiche, sia per ritrovare tradizioni filologiche e culturali nell'ambito di una chiara volontà di riqualificazione urbana.

E' una proposta operativa di intervento che deve diventare un veicolo dell'interesse dei cittadini al proprio ambiente urbano, ponendosi come punto di partenza per ottenere un adeguato miglioramento del "costruito", attraverso il controllo e l'indirizzo delle tinteggiature degli edifici.

I principali obiettivi sono la valorizzazione delle visuali dell'ambiente costruito, l'individuazione, la conservazione, e la valorizzazione degli elementi che caratterizzano i fronti di particolare interesse ed una maggiore sensibilità della collettività nei confronti del colore e della qualità cromatica dell'edificato, insieme con il decoro urbano.

Art 2. Il tema del colore

Il colore non è un elemento caratterizzante solo dell'edilizia storica.

Le case in ambito agricolo non erano di certo colorate, così come nessuna differenziazione cromatica si ritrova nell'edilizia di sostituzione e nelle sopraelevazioni più recenti.

L'immagine complessiva è stata e rimane ancora oggi, essenzialmente monocromatica, ed è data dall'uso pressoché generalizzato dell'intonaco nel trattamento di finitura dei fronti.

Le presenti disposizioni dettano alcune regole generali di abbinamento e applicazione del colore alla scala architettonica e urbana, all'interno delle quali sono previste una o più variabili lasciate alla scelta soggettiva dei singoli cittadini. L'intervento di regolamentazione avviene in modo da garantire l'unitarietà ed il coordinamento del risultato complessivo, anche in presenza di interventi altamente differenziati ed articolati. La scelta del colore dovrà essere coerente con la storia e le funzioni dell'edificio, ma anche con il contesto in cui è inserito e a tal fine si dovrà valutare la coerenza del progetto all'interno del quadro visivo prossimo (campo visivo dell'osservatore in prossimità dell'edificio) e d'insieme (ciò che è il contesto urbano).

Art. 3 Tipi di intervento

Gi interventi riguardanti i fronti degli edifici, ai fini dell'applicazione delle presenti norme, si dividono in due categorie:

1. Interventi di manutenzione ordinaria riguardanti il semplice rinnovo della tinteggiatura già in essere su parti delle fronti dell'edificio;
2. Interventi di manutenzione straordinaria o di livello edilizio superiore (risanamento conservativo, restauro, ristrutturazione, ampliamento, sostituzione, nuova edificazione, ….) ;

Per gli interventi di cui al punto 2, i proprietari di edifici vincolati dovranno, quando previsto dal Codice, ottenere preventivamente anche la relativa autorizzazione paesaggistica

Art. 5 Modalità per esecuzione degli interventi

La definizione del colore degli edifici è regolata attraverso le seguenti modalità e procedure e sono differenziate a seconda che si tratti di interventi di tipo 1 o di tipo 2:
1. Interventi di manutenzione ordinaria: In caso di mantenimento delle coloriture attuali che rientrano nella tabella dei colori della zona di riferimento non è necessario presentare nessuna istanza.

In caso di presentazione di comunicazione inizio lavori (CIL) devono essere allegate minimo 3 fotografie a colori delle facciate dell'edificio oggetto dell'intervento e del contesto con relativi dettagli
In mancanza di PEC può essere presentata documentazione cartacea.

In caso di modifica dei colori delle facciate vale quanto indicato al successivo punto 2.

2. Interventi di manutenzione straordinaria o di livello superiore: Istanza digitale non bollata – tramite PEC - da presentare almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di tinteggiatura , a cui saranno allegati i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica descrittiva che illustri le scelte cromatiche dei fronti in relazione ai seguenti elementi:
  - eventuale esistenza di colorazioni originarie e loro valore, nonché coerenza delle colorazioni di progetto con la storia costruttiva e le funzioni dell'edificio;
  - armonizzazione delle differenti colorazioni o finiture tra loro e con gli altri elementi presenti sul fronte (serramenti, persiane, ecc.);
  - compatibilità della colorazione di progetto con il quadro visivo prossimo e d'insieme. Documentazione fotografica – minimo 3 foto - completa di fotografie di inquadramento e fotografie di dettaglio degli elementi caratteristici;

Considerato che gli interventi di cui trattasi sono soggetti a comunicazione o rilascio titolo abilitativo la domanda può essere presentata unitamente a tali istanze, con apposito endoprocedimento, con le modalità previste dal R.E.

Le autorizzazioni verranno rilasciate dal responsabile del Servizio Paesaggio o suo delegato, che potrà accettare le proposte cromatiche (è possibile formulare fino ad una massimo di 3 proposte nella stessa istanza) o fornire le prescrizioni e/o modifiche ritenute congrue con il contesto in cui l'edificio si inserisce.

Durante il corso dei lavori, l'Ufficio competente può effettuare un sopralluogo per visionare le varie tonalità della tinta prescelta, nonché della finitura da applicare ai paramenti lapidei o in laterizio faccia vista, che dovranno essere opportunamente campionate sul posto ed accostate in posizione opportuna, al fine di valutarne la validità tonale .

Art. 6 - Fronti edilizi

E' sempre obbligatoria la conservazione dei paramenti murari esterni in pietra a faccia vista e ove danneggiati si dovrà provvedere con la sostituzione dei conci mancanti. Non devono essere rivestiti né tinteggiati, se non per giustificati motivi, i mattoni a vista, le terracotte, le pietre naturali e gli elementi accessori costituenti la decorazione di facciata o la facciata stessa.

Essi dovranno solamente essere puliti e lasciati a vista o riportati all'originario se necessario.

Le zoccolature e le decorazioni, costituite da bugne in malta o in conglomerati cementizi, se colorate, dovranno riprendere le tonalità delle parti in pietra.

La deroga alla presente prescrizione potrà essere rilasciata dal responsabile del Servizio Paesaggio o suo delegato, per motivati riscontri che dimostrano l'impossibilità di recuperare le finiture di cui sopra.

Deve essere posta cura e attenzione nel mantenimento e alla valorizzazione degli elementi decorativi presenti sul fronte e non dovranno essere previsti elementi di finitura non adeguati alle caratteristiche tradizionali degli edifici del centro quali per esempio serrande avvolgibili, ringhiere ed infissi in alluminio anodizzato (sempre vietati) o in lamierino.

6.1 Elementi decorativi facciate

Gli Elementi decorativi partecipano al risultato compositivo e architettonico dell'edificio.

Deve essere posta cura e attenzione nel mantenimento e alla valorizzazione degli elementi decorativi presenti sul fronte e non dovranno essere previsti elementi di finitura non adeguati alle caratteristiche tradizionali degli edifici della zona storica.

Gli elementi decorativi della facciata dovranno rispettare le peculiarità architettoniche degli edifici esistenti e/o adiacenti ma sopratutto il rispetto delle caratteristiche dell'ambito, non solo storico.

Dovranno comunque garantirne l'omogeneità sia in caso di ristrutturazione di restauro e di nuova edificazione.

Gli elementi decorativi (marcapiano, il timpano/cornice, la lesena, gli stipiti, la soglia, decorazioni generali, balcone/davanzale (non assimilabile alla ringhiera in ferro), balaustra, ringhiera, zoccolatura, pilotis, semicolonna o semipilastro, soglia , stipiti architrave o arco.

6.2 Serramenti Esterni

Nel caso di rifacimento dei serramenti d'oscuramento esterni si dovrà mantenere invariata la forma, la lavorazione ed i materiali, uniformando i serramenti se di foggia diversa, per tutta l'unità di prospetto.

I serramenti esterni dovranno essere del tipo persiana o scuri, realizzati in legno o alluminio preverniciato e di questi si dovrà procedere alla scelta dei colori, preferibilmente opachi; la colorazione dovrà essere omogenea su tutta la facciata.

Sono vietati serramenti esterni realizzati con profilati di alluminio anodizzato o materiali incongrui con i caratteri ambientali della zona storica.

E' vietato l'uso di avvolgibili, di qualsiasi natura e materiale nell'edificato di antica formazione e nei nuclei rurali;

Nell'intervento di facciata si dovrà procedere alla rimozione degli infissi incongrui, da sostituire con infissi adeguati.

Per gli infissi dei piani terra è ammesso il legno o il tipo costituito da struttura in profilati metallici/alluminio preverniciato fermo restando che la parte in vista sia di colori congrui con gli infissi dei piani superiori.

Sono vietate le chiusure di porte e portoni mediante serranda a maglia e di lamiera.

6.3 Elementi in Ferro

Tutti gli elementi in ferro di rifinitura della facciata costituiscono fattore essenziale all'immagine degli edifici: grate, ringhiere, cancelli, cancellate.

Esse saranno realizzate in ferro con disegni a scelta del committente.